

OSSERVATORIO STATISTICO

STIMA DEGLI EFFETTI DELLA CHIUSURA DELLE IMPRESE SULL'OCCUPAZIONE
PIEMONTESE

di Mauro Zangola

Aprile 2020

GLI EFFETTI DELLA CHIUSURA DELLE IMPRESE SULL'OCCUPAZIONE PIEMONTESE

Le misure volte a limitare il contagio del COVID-19 hanno portato, nelle ultime settimane, alla progressiva chiusura, parziale o totale, di un elevato numero di attività. Seppure limitate nel tempo e ristrette ad un sottoinsieme di settori di attività economica, tali misure sono in grado di generare uno shock rilevante e diffuso sull'intero sistema produttivo. Infatti oltre agli effetti diretti connessi alla sospensione dell'attività nei settori coinvolti nei provvedimenti il sistema produttivo subirebbe anche gli effetti indiretti legati alle relazioni intersettoriali.

Gli effetti della chiusura delle imprese sull'economia italiana

L'ISTAT ha elaborato una stima di questi effetti attraverso l'utilizzo delle tavole input – output della Contabilità Nazionale che forniscono una rappresentazione dei flussi di offerta e di domanda dei beni e servizi distinti fra componente di produzione interna e di importazione.

La stima considera due diverse scenari: il primo assume che le limitazioni delle attività produttive si manifesti per i soli mesi di marzo e aprile; il secondo assume invece che si estenda fino giugno. Nel primo scenario, la limitazione delle attività produttive fino alla fine di aprile determinerebbe una riduzione del valore aggiunto generato dal sistema produttivo italiano del 1,9% che coinvolgerebbe 385.000 occupati. Nel secondo scenario la contrazione complessiva del valore aggiunto sarebbe pari al 4,5%; gli occupati coinvolti salgono a 900.000.

Gli effetti della chiusura delle imprese sull'occupazione in Piemonte nei due scenari considerati dall'ISTAT

In questi giorni si sono moltiplicate le grida di allarme lanciate soprattutto dalle Associazioni di Categoria sull'impatto che il protrarsi della crisi da Coronavirus sta avendo e potrà avere sulle attività delle aziende associate. Si tratta di informazioni raccolte attraverso sondaggi nei quali gli imprenditori esprimono i loro stati d'animo, le loro preoccupazioni. Le stime fornite dall'ISTAT si differenziano da quelle raccolte attraverso sondaggi in quante basate sull'utilizzo di strumenti statistici complessi e collaudati. Inoltre, le stime fatte dall'ISTAT possono essere utilizzate, con alcuni accorgimenti, per il calcolo degli occupati a rischio nella nostra regione a causa delle chiusure delle imprese. Non disponendo di tavole input -output aggiornate a livello regionale, tale calcolo è stato fatto assumendo per ipotesi che in entrambi gli scenari i settori presi a riferimento dall'ISTAT subiscano in Piemonte le stesse contrazioni di valore aggiunto stimate a livello nazionale. Definite in

questo modo le perdite di valore aggiunto in ciascun comparto si calcola, come ha fatto l'ISTAT, il numero dei lavoratori coinvolti nel nostro sistema produttivo.

Come risulta dalla tabella allegata, nel primo scenario (le chiusure terminano ad aprile) la perdita di valore aggiunto è pari a poco più di 2 miliardi di euro, il 2% circa del totale. Gli occupati coinvolti sono 34.700, concentrati per quasi due terzi nel comparto "alloggio e ristorazione" (10.500) e nel commercio e trasporti (9.200). Riduzioni più contenute di occupati sono previste nell'industria (5.700) e nel comparto dei servizi di mercato (4.200).

Nel secondo scenario (le chiusure si prolungano fino a giugno) la perdita di valore aggiunto sfiora i 5 miliardi di euro e gli occupati coinvolti salgono a 80.200. Anche in questo secondo scenario le maggiori contrazioni di occupati sono previste nei comparti del commercio e dei trasporti (23.000) e dell'alloggio e ristorazione (22.300) ma assumono dimensioni rilevanti anche nel comparto dei servizi di mercato (10.100) e nei servizi alla persona (5.100).

Per avere un'idea più precisa dell'impatto prodotto dalla chiusura delle attività produttive nella nostra regione giova ricordare che i comparti più colpiti nei due scenari (commercio, alloggio, ristorazione e trasporti) danno lavoro, complessivamente a 400.000 addetti, poco meno di un quarto dell'occupazione complessiva. Nel terzo trimestre 2019 hanno assunto 135.000 persone; l'85% con contratti a tempo determinato. Il peso dei "precari" non è molto diverso negli altri comparti più esposti: nei servizi professionali e nei servizi alle imprese raggiunge l'80%.

La mancanza di tavole input output aggiornate a livello regionale non ha consentito di fare delle stime che tengono conto della struttura del nostro sistema produttivo e delle interdipendenze esistenti al suo interno. Abbiamo tuttavia valide ragioni per ritenere che sia l'una che le altre non siano molto diverse da quelle assunte dall'ISTAT per le sue stime.

Queste stime non ci dicono quanti degli occupati coinvolti nel primo scenario hanno perso il lavoro o più verosimilmente sono in Cassa Integrazione Ordinaria. Sappiamo comunque che la crisi occupazionale dovuta al Coronavirus andrà ad aggravare una situazione del mercato del lavoro che mostrava segnali incoraggianti di miglioramento. Nel 4° trimestre 2019 in Piemonte le persone in cerca di occupazione erano 142.000, in discesa rispetto all'analogo periodo del 2018 (-13,6%). Nei primi due mesi del 2020 in Piemonte sono state autorizzate 4,2 milioni di ore di Cassa Integrazione. Rispetto all'analogo periodo del 2019 sono diminuite del 52% per effetto del forte calo del ricorso alla CIG Straordinaria (-79%)

Anche per questo, le stime sugli effetti prodotti dalla chiusura delle attività produttive offrono una quantificazione preoccupante dei lavoratori a rischio nel caso in cui la chiusura andasse troppo per le lunghe., anche perché i primi ad essere colpiti sarebbero i precari che, come sappiamo, sono in larga parte giovani e donne., i soggetti più deboli del nostro mercato del lavoro.

STIMA DEGLI OCCUPATI PIEMONTESI A RISCHIO A CAUSA DELLA CHIUSURA DELLE IMPRESE

SETTORI	PRIMO SCENARIO	SECONDO SCENARIO
Agricoltura	827	1.651
Industria manifatturiera	5.724	13.735
Costruzioni	854	2.032
Commercio- Trasporti	9.154	23.393
Alloggio- Ristorazione	10.508	22.227
Servizi di mercato	4.298 (1)	10.130
Amministrazione Pubblica	982	1,961
Servizi alle persone	2.371 (2)	5.088
Totale	34.718	80.217

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

(1) Comprendono le attività finanziarie e assicurative, i servizi di comunicazione e informazione e gli altri servizi alle imprese)

(2) Comprendono l'istruzione e la formazione professionale, la sanità e l'assistenza e gli altri servizi collettivi e alla persona

